

DOMENICA DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Secondi Vespri



Lucernario

Si accende una candela

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

- 1.** O Dio, vieni a salvarmi,
Signore vieni presto in mio aiuto.
La mia preghiera salga davanti a te come l'incenso,
e le mie mani come l'offera della sera.
- 2.** Gioia e luce,
della gloria eterna del Padre,
il Santo, l'Altissimo,
o Ge-sù Cristo.
- 3.** Giunti alla fine del giorno,
contemplando il chiarore della sera,
noi cantiamo il Padre e il Figlio
e il Santo Spirito di Dio.
- 4.** Sì, tu sei degno di essere lodato
in tutti i tempi dalle voci dei salvati,
Figlio di Dio che doni la vita
Tutto l'universo ti dà gloria.

P. Preghiamo.

Signore, creatore della luce,
il giorno è terminato, la notte si avvicina :
salga a te la nostra preghiera come l'incenso della sera
e da te discenda su di noi la benedizione del tuo Spirito
per illuminare il nostro cuore oppresso dalle tenebre.
Sii benedetto ora e sempre. **R. Amen.**

Inno

- 1.** Frumento di Cristo noi siamo
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.
- 2.** In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una, santa, o Signore.
- 3.** O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Alzerò il calice della salvezza,
offrirò il sacrificio della lode.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *

è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †

io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *

e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *

davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore, *

in mezzo a te, Gerusalemme.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Alzerò il calice della salvezza,
offrirò il sacrificio della lode.

Letture brevi **1Cor 11,23-25**

Io, fratelli, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Responsorio breve

R. Ci hai dato un pane dal cielo. * Alleluia, alleluia.

Ci hai dato un pane dal cielo. Alleluia, alleluia.

V. Pane degli angeli, cibo dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ci hai dato un pane dal cielo. Alleluia, alleluia.

Seconda Lettura

Dal «Commento del Vangelo di Giovanni» di San Cirillo di Alessandria, vescovo

Una sola cosa con Cristo (4,2)

Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Come unendo la cera ad altra cera si vedrà che l'una è nell'altra, allo stesso modo chi riceve la carne di Cristo, nostro Salvatore, e beve il suo sangue prezioso, come egli dice, si trova a essere una cosa sola con lui, unito e mescolato a lui attraverso la partecipazione, cosicché lui si trova in Cristo e Cristo si trova in lui. Così ci ammaestrava anche Cristo nel Vangelo secondo Matteo quando diceva: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre misure di farina, finché sia tutta fermentata» (Mt 13,33) [...]. Come dunque Paolo dice: «Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta» (1Cor 5,6), così una piccolissima particella di pane eucaristico si mescola a tutto il nostro corpo e lo riempie della sua energia, e così Cristo viene a essere in noi e noi, a nostra volta, in lui [...]. Se ardiamo d'amore per la vita eterna, se desideriamo avere in noi colui che ci dona l'immortalità, non rifiutiamoci di ricevere l'eucaristia come fanno i più negligenti, e badiamo che il diavolo, abilissimo nel tendere insidie, non appresti contro di noi un laccio e un tranello, cioè un senso di timore dannoso. Vi è chi dice infatti: "Sta scritto: «Chi mangia di questo pane e beve di questo calice indegnamente, mangia e beve la propria condanna» (1Cor 11,29). Io mi sono esaminato e mi considero indegno". Quando dunque sarai degno, tu che ci vieni a dire queste cose? Quando starai davanti a Cristo?

Infatti, se le tue cadute ti spaventano, e del resto non cesserai mai di cadere — come dice il santo salmista: «I peccati, chi li discerne?» (Sal 18 [19],13) — , ti troverai a non partecipare per nulla a quella santificazione che ci salva per l'eternità. Perciò stabilisci di vivere rettamente, con uno spirito maggiormente fedele al vangelo e partecipa all'eucaristia, credendo che essa scaccia non soltanto la morte, ma anche le nostre debolezze. Cristo presente in noi placa la legge della carne che imperversa dentro di noi, accende lo zelo per Dio e mette a morte le passioni non imputandoci i peccati in cui siamo caduti, ma piuttosto curandoci come malati.

RESPONSORIO (Cfr. Cantico dei tre fanciulli; Dn 3, 56)

R. Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue: * **poiché ora siete membra di Cristo.**

V. Per non disgregarvi, mangiate questo vincolo di unità; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto:

R. poiché ora siete membra di Cristo.

Ant. al Magn. Mistero della Cena!

Ci nutriamo di Cristo,
si fa memoria della sua passione,
l'anima è ricolma di grazia,
ci è donato il pegno della gloria, alleluia.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Mistero della Cena!

Ci nutriamo di Cristo,
si fa memoria della sua passione,
l'anima è ricolma di grazia,
ci è donato il pegno della gloria, alleluia.

Intercessioni

P. Cristo, nella Cena pasquale ha donato il suo Corpo e il suo Sangue per la vita del mondo. Riuniti nella preghiera di lode, invochiamo il suo nome:

R. Cristo, pane del cielo, da' a noi la vita eterna.

Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa. **R.**

Cristo, unico e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che essi esprimano nella vita ciò che celebrano nel sacramento.

R.

Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella nostra comunità la concordia e la pace. **R.**

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori. **R.**

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai la grazia di annunziare la tua morte e risurrezione fino al giorno della tua venuta, rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti. **R.**

P. Preghiamo ardentemente il Padre perché ci doni sempre il pane vivo che sostiene nella vita di grazia: **Padre Nostro...**

Orazione

P. Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

P. La santa Trinità ci salvi e ci benedica.

R. Amen.